

La nostra solidarietà a l'Unità

I giornalisti del quotidiano *La Padania* esprimono vicinanza e solidarietà ai colleghi de *l'Unità* che ieri hanno avuto la notizia della sospensione delle pubblicazioni a partire dal prossimo 1 agosto. La chiusura di un quotidiano come *l'Unità*, fondato da Antonio Gramsci e pubblicato clandestinamente per tutto il corso del ventennio fascista, infligge una ferita profonda alla scelta democratica di un Paese che ha dovuto combattere per affermare il diritto inalienabile di contrastare, con la parola, la lotta politica e per l'appunto la stampa, il pensiero egemone del momento. Chiudere un giornale come *l'Unità*, o lasciare che chiuda, significa quindi dimenticare le lezioni più importanti del nostro passato. Preoccupa, a questo proposito, che Matteo Renzi, come presidente del Consiglio e come segretario del Pd, si sia dimostrato indifferente alle sorti della testata di riferimento del suo stesso partito, dimenticando peraltro che i giornali non sono solo le idee, talvolta fastidiose, che esprimono, ma anche luoghi di lavoro per numerose persone. Non è spegnendo le voci critiche che nascerà una Costituzione migliore.

Il Cdr

